

ANALISI LOGICA

1. Dividi il testo in **periodi** e i periodi in **frasi** (dette anche *proposizioni*) collocando delle barrette tra una frase e l'altra.

Per dividere bene, ricorda che ad ogni **predicato** (cioè ad ogni *verbo*) corrisponde una frase, e che fanno parte di una stessa frase tutte le parole che sono logicamente collegate al suo predicato.

Esempio: "Quando *ho visto* / che Carlo *era* in pericolo, / *mi sono avvicinato* velocemente a lui / e gli *ho chiesto* / se *avesse bisogno* del mio aiuto."
(Questo periodo contiene cinque predicati, e quindi cinque frasi.)

N.B.: Ricorda, però, che talvolta le frasi si presentano l'una dentro l'altra!

Esempio: "Carlo, che è un mio caro amico, *ha* la mia stessa età."
Frase 1: "Carlo *ha* la mia stessa età"
Frase 2: "che (=il quale) è un mio caro amico"

Esercizio 1. Dividi in periodi e in frasi il testo che segue, per mezzo di barrette rosse:

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo ed era lontano cinquantamila anni-luce da casa.

Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità, che era doppia di quella a cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica.

Ma dopo decine di migliaia d'anni quest'angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arrivava al dunque, toccava ancora al soldato di terra, alla fanteria, di prendere la posizione e di tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella che non aveva mai sentito finché non ce lo avevano sbarcato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. E il nemico era l'unica altra razza intelligente della Galassia... crudeli, schifosi, ripugnanti mostri.

Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della Galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata la guerra, subito; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica.

E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo, e il giorno, livido, era spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano d'infiltrarsi e ogni avamposto era vitale.

Stava all'erta, il fucile pronto. Era lontano cinquantamila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro che strisciava verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

Il verso e la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso, ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante, e senza squame.

2. Incolonna le frasi sul quaderno, separandole l'una dall'altra con una riga bianca e lasciando gli *articoli*, le *preposizioni* (semplici e articolate) e le *congiunzioni* vicino ai nomi e agli aggettivi che accompagnano. Separa, invece, gli aggettivi dai nomi.

Esempio: "I miei amici *dicono* / che nel prato *hanno trovato* un quadrifoglio."

I miei
amici
dicono
(l'articolo va con la parola che lo segue)

(saltare una riga tra una frase e l'altra)

che nel prato (congiunzione e preposizione vanno con la parola che segue)
 hanno trovato (tempo composto, perciò va tutto insieme)
 un quadrifoglio

Esercizio 2. Incolonna (sul quaderno) il testo dell'esercizio 1.

3. Per prima cosa, stabilisci se i predicati sono *verbali* o *nominali*. Se sono nominali, separa la *copula* (cioè il verbo *essere*) dal *nome del predicato* (cioè dai nomi o dagli aggettivi che seguono il verbo *essere*).

Esempio 1: "Carlo è partito ieri."

Carlo
 è partito predicato *verbale*
 ieri.

(il predicato è *verbale* perché il verbo *essere*, in questa frase, serve solo a formare il passato prossimo del verbo *partire*. L'azione compiuta da Carlo, perciò non è quella di *essere*, ma quella di *essere partito*.)

Esempio 2: "Carlo è un simpatico ragazzo."

Carlo
 è copula
 simpatico nome del predicato } predicato nominale

Esercizio 3. Incolonna sul quaderno il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Poi, come nei due esempi qui sopra, accanto ad ogni predicato verbale scrivi *predicato verbale*, e, accanto ad ogni predicato nominale, scrivi qual è la *copula* e qual è il *nome del predicato*. Infine, racchiudi con una parentesi graffa le copule e i nomi del predicato, e scrivici accanto *predicato nominale*.

Due giorni dopo mi alzai, e dopo altri due uscii con l'aiuto di Jerry. La capanna era sulla cima di un pendio che saliva dolcemente, in mezzo a un bosco di arbusti e di bassi alberi. Ai piedi del pendio, a più di otto chilometri dalla capanna, c'era il mare. Il Drac mi aveva portato a braccia fin lì. La nostra fedele naesay era piena d'acqua e, poco dopo che Jerry mi ebbe portato all'asciutto, il mare la trascinò via. Con la capsula se ne andarono i resti delle razioni di emergenza. I Drac sono schizzinosi, ma alla fine la fame indusse Jerry a provare la flora e la fauna locali... Il Drac aveva scelto come dieta una radice amidacea e insapore, una bacca che produceva un infuso accettabile, carne di serpente, e il sale che aveva trovato per caso. Nei giorni che seguirono, quando ebbi ripreso le forze, aggiunsi alla nostra dieta vari tipi di molluschi marini e un frutto che era una via di mezzo fra una pera e una prugna.

Adesso le giornate erano più fredde, e io e il Drac dovemmo ammettere che Fyrine IV aveva un inverno. Ora che avevamo stabilito questo, dovevamo affrontare la possibilità che l'inverno fosse rigido e ci impedisse la raccolta del cibo e di legna. Le bacche e le radici, seccate vicino al fuoco, si conservavano bene; provammo anche a salare e ad affumicare la carne di serpente. Usando le fibre di certe piante, cucimmo insieme delle pelli di serpente e ci facemmo dei vestiti invernali: non erano male!

N.B.: Il predicato, essendo un verbo, lo possiamo trovare coniugato:

in un *modo finito* (*indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo*) cioè in un modo che ci permette di capire quali sono la persona e il numero (*I, II o III singolare; I, II o III plurale*);

in un *modo indefinito* (*infinito, participio, gerundio*) che invece non ce lo permette. In questo caso, dobbiamo regolarci così:

A. Se troviamo un *infinito presente* o *passato* preceduto da un verbo *servile* (*potere, volere, sapere, dovere, parere, sembrare, ecc.*) l'infinito fa tutt'uno col verbo servile e costituisce, insieme ad esso, un solo predicato verbale.

Esempi: "Carlo *doveva partire* subito."

Carlo
doveva partire
subito. predicato verbale

"Carlo *sembrava non aver capito*."

Carlo
sembrava non aver capito predicato verbale.

B. Se troviamo un *infinito* preceduto da una *preposizione*, dobbiamo analizzarlo separatamente, come un predicato a parte.

Esempi: "Carlo *cominciava / ad ammattire*."

Carlo
cominciava predicato verbale

ad ammattire predicato verbale

"Carlo non *voleva saperne / di curarsi*."

Carlo
non voleva saper- predicato verbale
-ne

di curar- predicato verbale
-si

C. Se troviamo un *participio* (presente o passato) o un *gerundio* (presente o passato) dobbiamo trasformarli in predicati di modo finito.

Esempi: "Vide un cane senza padrone / *vagante* per le strade."
= "Vide un cane senza padrone / *che vagava* per le strade."

"Accusato, / *si difese* con impegno."
= "Poiché *era stato accusato*, / *si difese* con impegno."

"Guardandolo, / *mi sembrò / di riconoscerlo*."
= "Mentre lo *guardavo*, / *mi sembrò / di riconoscerlo*."

"Essendo *stato pagato* poco, / *se ne lamentò*."
= "Poiché *era stato pagato* poco, / *se ne lamentò*."

4. Dopo che avrai trovato il predicato, la prima cosa da fare è trovare il *soggetto* della frase. Per trovarlo, devi domandarti: "*Chi (o che cosa) fa l'azione espressa dal verbo?*" Se, però, il verbo è *passivo*, devi invece domandarti: "*Chi (o che cosa) subisce l'azione espressa dal verbo?*"

Esempio 1: "Il professore loda spesso Carlo."
(*Chi fa l'azione di lodare spesso Carlo? Il professore.*)
Il professore soggetto
loda predicato verbale
spesso

Carlo

Esempio 2: “Carlo è lodato spesso dal professore.”

(*Chi subisce l'azione di essere spesso lodato? Carlo.*)

Carlo	soggetto
è lodato	predicato verbale
spesso	
dal professore	complemento d'agente

Nota 1: Nelle frasi passive, chi fa l'azione (subita dal soggetto) è chiamato *complemento d'agente* (quando si tratta di una persona o di un animale) o *complemento di causa efficiente* (quando si tratta di un oggetto).

Nota 2: Il soggetto, certe volte, c'è ma non si vede (cioè non è espresso). In tal caso, lo si definisce *soggetto sottinteso*, e lo si scrive tra parentesi.

Esempio: “Vide un suo amico / e lo salutò.”

(*Chi fa l'azione di vedere e di salutare?*)

Il predicato, essendo coniugato alla III persona singolare, ci fa capire che deve per forza trattarsi di un *lui* o di una *lei*. Perciò analizzeremo così:

(Egli o ella)	soggetto sottinteso
vide	predicato verbale
un suo	
amico	

e (egli o ella)	soggetto sottinteso
lo	
salutò	predicato verbale

Nota 3: Il soggetto può essere collocato *in qualsiasi punto* della frase, anche in fondo. Per questo è importante, una volta trovato il predicato, domandarsi **sempre** chi fa (o subisce) l'azione.

Esempio: “In lontananza, quasi all'orizzonte, brillava nella notte tenebrosa un puntolino di luce.”

(*Chi fa l'azione di brillare? Un puntolino.*)

In lontananza,	
quasi all'orizzonte,	
brillava	predicato verbale
nella notte	
tenebrosa	
un puntolino	soggetto
di luce	

Nota 4: Qualche volta il soggetto è accompagnato da uno o più altri nomi che servono a spiegarlo meglio (e che in analisi logica si chiamano *apposizioni*, per le quali vedi più avanti al paragrafo 6). In tal caso, ricordati di scegliere come soggetto *il nome più importante*, per esempio il nome proprio.

Esempio: “L'alunno Carlo, vero bandito e grande briccone, si mise nei guai da solo.”

(Chi fece l'azione di mettersi nei guai da solo? Risposta: l'alunno, Carlo, bandito e briccone! Quale scelgo come soggetto? Carlo, perché dei quattro è il nome più importante, cioè il nome che identifica con maggiore precisione il "protagonista" dell'azione.)

Nota 5: Non soltanto un *nome* (detto anche *sostantivo*) ma *qualunque parte del discorso* può fare da soggetto. Per scoprirlo, è sufficiente, come al solito, domandarsi sempre chi fa (o subisce) l'azione.

- Esempi:
- “Il buono viene spesso ingannato.”
Chi subisce l'azione? Il buono (aggettivo).
 - “Il volere non basta sempre / ad ottenere.”
Chi fa l'azione? Il volere (verbo).
 - “Questo non mi piace proprio!”
Chi fa l'azione? Questo (pronome).
 - “Alla è una preposizione articolata.”
Chi fa l'azione? “Alla” (preposizione articolata).

Ecc., ecc.

5. In analisi logica, gli *aggettivi* sono chiamati *attributi* e devono sempre essere collegati al soggetto, al nome del predicato o al complemento a cui si riferiscono.

Gli aggettivi sono sempre attributi di ciò a cui si accompagnano: del soggetto, di un complemento, del nome del predicato o di un'apposizione (per la quale vedi qui sotto il punto 6). Se invece gli aggettivi *si trovano da soli dopo la copula*, allora sono nomi del predicato essi stessi.

Esempio:	“Un buon amico è una compagnia preziosa.”	
Un buon	attributo del soggetto	} predicato nominale
amico	soggetto	
è	copula	
una compagnia	nome del predicato	}
preziosa	attributo del nome del predicato	

Esercizio 4. Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti e gli attributi. Accanto agli attributi, quando non si riferiscono né a un soggetto né a un nome del predicato, scrivi soltanto attributo.

Questa è la storia della grande guerra che Rikki-tikki-tavi combattè nelle stanze da bagno del grande bungalow nell'accantonamento di Segowlee. Lo aiutò Darzee, l'uccello tessitore. E Chuchundra, il topo muschiato, che non si avventura mai in mezzo alla stanza, ma striscia lungo i muri, lo consigliò. Ma Rikki-tikki combatté veramente.

Rikki-tikki era una mangusta, simile a un gattino nel pelo e nella coda, ma donnola dalla testa ai piedi nel muso e nelle abitudini. Gli occhi e la punta del nasino irrequieto erano rosa; riusciva a grattarsi in qualsiasi punto che lui volesse, con una qualsiasi delle quattro zampe, davanti o dietro; gonfiava la coda finché sembrava uno scopettino per pulire le bottiglie, e il suo grido di guerra, mentre sgattaiolava nell'erba alta, suonava così: “Rikk-tikk-tikki-tikki-chk!”

Un giorno un'inondazione estiva lo spazzò via dalla tana nella quale viveva con la madre e il padre, e lo trascinò, scalciante e chiocciante, nel fossato di fianco a una strada. Trovò un ciuffetto d'erba, che galleggiava accanto a lui, e vi si aggrappò finché perse i sensi. Quando rinvenne, giaceva sotto il sole caldo nel sentiero di un giardino, e un bambino diceva: “C'è una mangusta morta. Facciamo un funerale.”

La portarono in casa, e un uomo grosso la prese fra l'indice e il pollice e disse che era mezza soffocata; perciò la avvolsero nell'ovatta e la riscaldarono davanti al fuoco, e lei aprì gli occhi e starnutì.

6. A volte un soggetto (oppure un nome del predicato, o un complemento) invece di essere accompagnati da un aggettivo, *sono accompagnati da un nome*, che serve a spiegarli meglio. Questi “nomi d’accompagnamento” sono chiamati *apposizioni*.

Anche le apposizioni, come tutti i nomi, possono essere accompagnate da attributi.

Esempio: “L’*alunno* Carlo, vero *bandito* e grande *briccone*, era un vero tipaccio.”

L’alunno	apposizione del soggetto	
Carlo,	soggetto	
vero	attributo dell’apposizione del soggetto	
bandito	apposizione del soggetto	
e gran	attributo dell’apposizione del soggetto	
briccone,	apposizione del soggetto	
era	copula	
un vero	attributo del nome del predicato	} predicato nominale
tipaccio	nome del predicato	

Esercizio 5: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l’altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Prosdocimo, individuo furbastro e antipatico, coglieva tutte le occasioni per mettere gli uni contro gli altri i suoi compagni, bravi ragazzi simpatici e un po’ ingenui. Era un autentico intrigante. Sperava, comportandosi così, di rovinare il buon carattere e l’acuta intelligenza dei suoi amici, qualità preziose che egli, persona indifferente e ottusa, non aveva mai posseduto. Tali qualità, se si fossero sviluppate ancora di più, avrebbero mostrato ai suoi compagni che Prosdocimo era un pericolo pubblico... Per questo egli voleva che gli altri fossero stupidi: per la paura che lo avrebbero evitato e abbandonato, se si fossero accorti della sua indole maligna. Non capiva che una lezioncina del genere, invece, gli avrebbe fatto bene e gli avrebbe dato la possibilità di cambiare.

Una volta trovato il predicato e il soggetto, dobbiamo metterci a cercare i *complementi*. Il primo che dobbiamo trovare è...

7. Il complemento oggetto.

Il *complemento oggetto* si può trovare solo dopo un *verbo transitivo*.

Risponde alla domanda: “*Chi? Che cosa?*”

Esempio: “Carlo legge *un libro*.”

Carlo	soggetto
legge	predicato verbale (Carlo legge che cosa? Un libro.)
un libro	complemento oggetto.

Attenzione! Dopo il verbo *essere* non può mai esserci il complemento oggetto, ma bensì il nome del predicato.

Esercizio 6: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l’altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, i complementi oggetto, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Su un verde prato fiorito sorgeva un mirabile castello, con torri dorate e molte finestre di cristallo. Al suono di un carillon porte e finestre si aprirono, e piccoli ma graziosissimi cavalieri e damine, con cap-

pelli piumati e lunghi abiti a strascico, passeggiarono per le sale. Nella sala centrale, che pareva in fiamme per i lumini accesi nei lampadari a ghirlanda che pendevano dal soffitto, danzava a tempo di musica una schiera di bimbi in giubbetti e sottanine corte. Un signore dal manto verde smeraldo si affacciava continuamente alla finestra, faceva un cenno di saluto e poi spariva; e il padrino Drosselmeier in persona (alto però appena come il pollice del papà...) si faceva sulla porta del castello e subito rientrava. Fritz, dopo che ebbe contemplato a lungo, con i gomiti sul tavolo, il bel castello e le figurine deambulanti e danzanti, esclamò: “Padrino Drosselmeier, fammi entrare nel tuo castello!...” Il consigliere gli spiegò che questo era assolutamente impossibile. E aveva ragione: era assurda la pretesa di Fritz di entrare in un castello alto neppure quanto lui! Fritz se ne rese conto. Dopo un po’, quando vide che i cavalieri e le dame passeggiavano, i bimbi danzavano sempre allo stesso modo, il signore dal manto verde si affacciava sempre alla stessa finestra e il padrino Drosselmeier appariva sempre sulla medesima porta, Fritz si spazientì: “Padrino Drosselmeier,” disse, “adesso esci un po’ da quell’altra porta, là dietro...” “Non è possibile, caro Fritz,” rispose il consigliere d’appello.

8. Il complemento di specificazione.

Risponde alla domanda: “Di chi? Di che cosa?”

Esempio 1: “Carlo legge il libro di Giovanni.”

Carlo	soggetto
legge	predicato verbale
il libro	complemento oggetto (Carlo legge il libro di chi? Di Giovanni.)
di Giovanni	complemento di specificazione.

Esempio 2: “La maniglia dell’armadio di Carlo è stata rotta da Prosdocimo, ragazzo sbadato.”

La maniglia	soggetto (che subisce l’azione di essere stata rotta) (La maniglia di che cosa? Dell’armadio.)
dell’armadio	complemento di specificazione (Dell’armadio di chi? Di Carlo.)
di Carlo	complemento di specificazione
è stata rotta	predicato verbale
da Prosdocimo,	complemento d’agente (vedi nota 1 a pagina 4)
ragazzo	apposizione del complemento d’agente
sbadato	attributo dell’apposizione del complemento d’agente

Esercizio 7: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l’altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, i complementi oggetto, i complementi di specificazione, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Tutti, dunque, erano felici e contenti. Soltanto la regina era piena di paura e d’inquietudine, nessuno sapeva perché. Come mai faceva sorvegliare con tanto rigore la culla di Pirlipat? Come se non bastassero le sentinelle alle porte e le due governanti accanto alla piccina, altre sei donne dovevano vegliare nella camera per tutta la notte, e ognuna di esse doveva tenere un gatto in grembo e doveva accarezzarlo senza interruzione, in modo che non la smettesse mai di fare le fusa...

Voi bambini non potreste assolutamente indovinare il motivo di tali precauzioni; ma io lo so, e voglio dirvelo subito... Una volta erano convenuti alla corte del padre di Pirlipat numerosi sovrani assai distinti e molti principi simpaticissimi. Il re, per dimostrare a tutti che possedeva una gran quantità d’oro e d’argento, aveva deciso di organizzare qualcosa di veramente eccezionale. Dopo che fu avvertito dal capocuoco che l’astronomo di corte aveva annunciato che era arrivato il momento propizio alla macellazione del suino, sua maestà ordinò l’allestimento di un grandioso banchetto a base di salsicce, poi salì in carrozza e si recò personalmente a invitare i re e i principi, già pregustando con gioia la sorpresa degli ospiti per quelle prelibate pietanze. Dopodiché, disse molto amabilmente alla regal consorte: “Tu sai, tesoriccio, quanto mi piacciono le salsicce!...”

9. Il complemento di termine.

Risponde alla domanda: “A chi? A che cosa?”

Esempio 1: “Carlo legge un libro a sua sorella.”

Carlo	soggetto
legge	predicato verbale
un libro	complemento oggetto (<i>Carlo legge un libro a chi? A sua sorella.</i>)
a sua sorella	attributo del complemento di termine. complemento di termine.

Esempio 2: “Prosdocimo appiccica un chewing gum alla copertina del bellissimo libro di Agata, la sorella di Carlo.”

Prosdocimo	soggetto
appiccica	predicato verbale (<i>Appiccica che cosa? Un chewing gum.</i>)
un chewing gum	attributo del complemento oggetto complemento oggetto (<i>Lo appiccica a che cosa? Alla copertina.</i>)
alla copertina	complemento di termine (<i>Alla copertina di che cosa? Del libro.</i>)
del bellissimo libro	attributo del complemento di specificazione complemento di specificazione (<i>Del libro di chi? Di Agata.</i>)
di Agata, la sorella	complemento di specificazione apposizione del complemento di specificazione (<i>La sorella di chi? Di Carlo.</i>)
di Carlo	complemento di specificazione

Esercizio 8: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, i complementi oggetto, i complementi di specificazione, i complementi di termine, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Frattanto Psiche, benché fosse straordinariamente bella, non ricavava alcun frutto dalla propria bellezza. Tutti la guardavano, tutti la lodavano, tutti ne parlavano, ma nessuno si presentava ai suoi genitori o a lei, nessuno le dichiarava il proprio amore, nessuno era desideroso di chiederla in sposa. Ammiravano, questo è vero, il suo aspetto divino, ma l'ammiravano come se ella fosse una statua, che qualche grande artista aveva lavorato con immensa bravura. Da gran tempo, poi, le sue due sorelle maggiori (delle quali la gente, dato che possedevano una bellezza normale, non parlava mai) erano state promesse a pretendenti ricchissimi e avevano fatto matrimoni brillanti. Esse erano donne stupide e invidiose, che dedicavano il loro tempo non al marito o alla casa, ma ai pettegolezzi e agli intrighi. Eppure, avevano trovato uno sposo senza difficoltà. Psiche, invece, pura e senza innamorati, rimaneva sempre in casa, era sempre più triste, non rivolgeva più la parola neanche al suo caro padre e alla sua amatissima madre, piangeva amaramente sul proprio abbandono e odiava la propria bellezza.

10. Il complemento di vocazione.

Risponde alla domanda: “A chi (o a che cosa) è rivolta la frase?”

Esempio: “Prosdocimo, andiamo a scuola!”

(A chi è rivolta la frase? A Prosdocimo.)

Prosdocimo, (noi) andiamo a scuola!	complemento di vocazione soggetto sottinteso predicato verbale
--	--

11. Il *complemento di stato in luogo*.

Risponde alla domanda: “*Dove?*”. Lo si può trovare solo dopo i verbi che non significano movimento.

Esempio: “Prosdocimo non vive ad Anticoli.”

Prosdocimo (non) vive ad Anticoli	soggetto predicato verbale (<i>Prosdocimo non vive dove? Ad Anticoli.</i>) complemento di stato in luogo.
---	--

12. Il *complemento di moto a luogo*.

Risponde alla domanda: “*Verso dove? Verso quale luogo?*”

Esempio: “Prosdocimo va da Giovanni.”

Prosdocimo va da Giovanni	soggetto predicato verbale (<i>Prosdocimo va verso dove? Da Giovanni.</i>) complemento di moto a luogo.
---------------------------------	--

13. Il *complemento di moto da luogo*.

Risponde alla domanda: “*Da dove? Da quale luogo?*”

Esempio: “Prosdocimo esce dalla fantasia del vostro professore.”

Prosdocimo esce dalla fantasia del vostro professore	soggetto predicato verbale (<i>Prosdocimo esce da quale luogo? Dalla fantasia.</i>) complemento di moto da luogo attributo del comp.di specificazione complemento di specificazione.
--	---

14. Il *complemento di moto per luogo*.

Risponde alla domanda: “*Attraverso dove? Attraverso quale luogo?*”

Esempio: “Non mi passa neanche per l’anticamera del cervello!”

(Questo) (non) mi (a me) passa per l’anticamera del cervello	soggetto sottinteso complemento di termine predicato verbale (<i>Non mi passa attraverso dove? Per l’anticamera.</i>) comp.di moto per luogo complemento di specificazione.
---	--

15. Il complemento di tempo determinato.

Risponde alla domanda: “Quando?”

Esempio:	“Prosdocimo è nato nel 1715.”
Prosdocimo	soggetto
è nato	predicato verbale (<i>Prosdocimo è nato quando? Nel 1715.</i>)
nel 1715	complemento di tempo determinato.

16. Il complemento di tempo continuato.

Risponde alla domanda: “Per quanto tempo?”

Esempio:	“Prosdocimo fu indeciso a lungo.”
Prosdocimo	soggetto
fu	copula
indeciso	nome del pred. (<i>Prosdocimo fu indeciso per quanto tempo? A lungo.</i>)
a lungo	complemento di tempo continuato.

} predicato nominale

Esercizio 9: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Certamente, miei cari, sarete sottosopra perché non vi ho scritto per tanto tempo. La mamma sarà certamente in collera, e Clara crederà che io qua mi dia alla bella vita e abbia dimenticato la sua dolce immagine angelica, che invece è profondamente impressa nel mio cuore e nella mia anima. Invece le cose non stanno così: tutti i giorni, tutte le ore penso a voi, e nei sogni più dolci la cara figura della mia adorata Claretta mi passa davanti come faceva quando entravo in casa vostra, i suoi occhi luminosi mi sorridono e la sua grazia meravigliosa mi incanta. Ma non avrei mai potuto scrivervi nelle condizioni di spirito turbate e sconvolte in cui mi trovo, e che mi agitano le idee!

17. Il complemento di causa.

Risponde alla domanda: “A causa di che cosa?”

Esempio:	“Prosdocimo inciampò per la fretta.”
Prosdocimo	soggetto
inciampò	predicato verbale (<i>Prosdocimo inciampò a causa di che cosa? Per la fretta.</i>)
per la fretta	complemento di causa.

18. Il complemento di fine.

Risponde alle domande: “A quale fine? A quale scopo? Per servire a che cosa?”

Esempio:	“Prosdocimo dava calci ai tavolo da disegno per divertimento.”
Prosdocimo	soggetto
dava	predicato verbale

calci	complemento oggetto
al tavolo	complemento di termine (<i>Al tavolo che serve a che cosa? Per il disegno.</i>)
da disegno	complemento di fine (<i>Prosdocimo dava calci ai mobili a quale scopo? Per divertimento.</i>)
per divertimento	complemento di fine

N.B.: Il complemento di causa ci dice sempre qualcosa che, rispetto al contenuto della frase, è già *accaduto*. Il complemento di fine ci dice sempre qualcosa che *deve ancora accadere*.

19. Il complemento di vantaggio e di svantaggio.

Risponde alle domande: “*A vantaggio di chi? (o di che cosa?) A favore di chi? A danno di chi? A svantaggio di chi? Contro chi?*”

Esempio: “Prosdocimo ha parlato a lungo contro di me, ma io ho sempre agito a suo favore.”

Prosdocimo	soggetto
ha parlato	predicato verbale
a lungo	complemento di tempo continuato (<i>Prosdocimo ha parlato contro chi? Contro di me.</i>)
contro di me,	complemento di svantaggio
[ma] io	soggetto
ho agito	predicato verbale
sempre	complemento di tempo determinato (<i>Io ho agito a favore di chi? A favore suo.</i>)
a favore	complemento di vantaggio
suo	attributo del complemento di vantaggio

Esercizio 10: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Io e i miei fratelli e le mie sorelle vedevamo raramente nostro padre durante la giornata. Anche se era molto occupato per il suo lavoro, però, dopo la cena, che ci riuniva alle sette di sera, tutti noi andavamo nella sua camera da lavoro e sedevamo intorno a una tavola rotonda. Il babbo fumava la pipa, che certamente non era una cosa buona per la sua salute, e beveva intanto un bel bicchiere di birra. Spesso ci narrava molte storie straordinarie e a volte, per l'entusiasmo che il racconto suscitava in lui, lasciava spegnere la pipa; allora io dovevo riaccendergliela con un pezzo di carta infiammata, e questo era lo spasso migliore della serata.

20. Il complemento di mezzo.

Risponde alle domande: “*Con quale mezzo? Con quale strumento? Con che sistema? Per mezzo di chi? (o di che cosa?)*”

Esempio: “Prosdocimo mi ha dato una botta in testa con un martello.”

Prosdocimo	soggetto
mi [a me]	complemento di termine
ha dato	predicato verbale
una botta	complemento oggetto
in testa	complemento di moto a luogo (<i>Per mezzo di che cosa? Con un martello.</i>)
con un martello	complemento di mezzo

21. Il complemento di modo.

Risponde alle domande: “*In che modo? Provando quale sentimento o emozione? Come?, ecc.*”

Esempio: “Prosdocimo mi ha guardato con rabbia e ha parlato in tono aspro.”

Prosdocimo	soggetto
mi [me]	complemento oggetto
ha guardato	predicato verbale (<i>Prosdocimo mi ha guardato come? Con rabbia.</i>)
con rabbia	complemento di modo
[e] ha parlato	predicato verbale (<i>Ha parlato in che modo? In tono aspro.</i>)
in tono	complemento di modo
aspro	attributo del complemento di modo

N.B.: gli avverbi di modo, che di solito finiscono in *-mente*, (lentamente, beatamente, casualmente, ecc.) sono tutti complementi di modo.

22. Il complemento di compagnia (e di unione).

Risponde alle domande: “*Con chi? Insieme a chi? In compagnia di chi? (o di che cosa?)*” Quando si riferisce ad animali o cose, prende il nome di *complemento di unione*.

Esempio: “Prosdocimo è venuto con Maria e con l’ombrello.”

Prosdocimo	soggetto
è venuto	predicato verbale (<i>Prosdocimo è venuto con chi? Con Maria e con l’ombrello.</i>)
con Maria	complemento di compagnia
[e] con l’ombrello	complemento di unione

Esercizio 11: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l’altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Una sera, a causa del silenzio di mio padre e della tristezza di mia madre, compresi che l’Orco Insabbia sarebbe venuto; finì perciò di essere molto stanco, prima delle nove uscì dalla stanza e mi nascosi in un angolo del corridoio, vicino alla porta. Udi la porta di casa che scricchiolava; poi, nell’androne, un passo lento, pesante, rimbombante, si diresse verso la scala. Mia madre passò in fretta davanti a me: portava via gli altri bambini. Lentamente, con la mano che tremava sulla maniglia, apersi la porta dello studio di mio padre. Sedeva immobile e silenzioso, voltava le spalle alla porta, e non mi sentì. Entrai come un lampo e mi nascosi dietro la tendina che copriva un armadio aperto, che stava accanto alla porta e nel quale c’erano i vestiti di mio padre.

23. Il complemento di paragone.

Il complemento di paragone dipende sempre da *aggettivi di grado comparativo* (di maggioranza, uguaglianza o minoranza) ed è preceduto, in genere, dalle preposizioni semplici *di* o *a*. Di solito, è il *secondo termine di un confronto* tra una persona (o un animale, o una cosa, o un gruppo) e un altro.

Esempio: “Prosdocimo è più basso e meno magro di Asdrubale.”

Prosdocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
più basso	nome del predicato		
[e] meno magro	nome del predicato		
	(È più basso e meno magro in paragone a chi? Ad Asdrubale.)		
di Asdrubale	complemento di paragone		

24. Il complemento partitivo.

Risponde alla domanda: “*Fra chi? Fra che cosa? Rispetto a chi? Rispetto a che cosa?*”

Il complemento partitivo dipende *da aggettivi di grado superlativo relativo, da aggettivi numerali, da aggettivi indefiniti* (qualcuno, molti, pochi, tanti, alcuni, un paio, ecc.), *da aggettivi interrogativi* (chi?, quale?), *da avverbi o pronomi* (più, alquanto, niente, ecc.), *da nomi indicanti quantità o misura* (una parte, un mucchio, una folla, un gregge, ecc.) È, di solito, il secondo termine di un confronto tra una persona (o un animale, o una cosa, o un gruppo) e molti (o tutti) gli altri.

Esempio: “Prosdocimo è il più antipatico della classe e la maggior parte di noi lo tratta male.”

Prosdocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
il più antipatico	nome del predicato		
della classe	complemento partitivo		
[e] la maggior parte	attributo del soggetto		
	soggetto		
	(La maggior parte fra chi? Fra di noi.)		
di noi	complemento partitivo		
lo	complemento oggetto		
tratta	predicato verbale		
male	complemento di modo		

Esercizio 12: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Ma la figura più orribile non mi avrebbe potuto incutere più profondo spavento di questo Coppelius. Immaginati un uomo alto e largo, una grossa testa informe, un viso giallastro, due sopracciglia grigie e arruffate (sotto le quali scintilla un paio d'occhi pungenti e più verdi di quelli di un gatto) e un grande naso che pende sopra il labbro. La bocca storta si spalanca spesso per una risata odiosa; e allora sulle guance gli si accendono due macchie rosse, ed uno strano sibilo gli esce dai denti stretti. Coppelius indossava sempre una giacca grigia dall'aria antiquata, panciotto e pantaloni uguali, calze nere e scarpe dalla fibbia piccola. Aveva anche un parrucchino, che non gli arrivava a metà della testa, due grandi orecchie rosse ed un codino attorcigliato e spettinato.

25. I complementi di abbondanza e di privazione.

Rispondono alle domande: “*Ricco di che cosa? Con abbondanza, con grande quantità di che cosa?*” Oppure alle domande: “*Povero (o privo) di che cosa? Senza che cosa?*”

Esempio: “A casa di Prosdocimo c'è una grande quantità di cibo. Ma lui è privo di denti.”

A casa	complemento di stato in luogo
di Prosdocimo	complemento di specificazione
c' [ci]	complemento di stato in luogo
è	predicato verbale

una grande quantità	attributo del soggetto soggetto (<i>C'è abbondanza di che cosa? Di cibo.</i>)		
di cibo.	complemento di abbondanza		
[Ma] lui	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
privo	nome del predicato (<i>Lui è senza che cosa? Senza denti.</i>)		
di denti	complemento di privazione		

26. Il complemento di argomento.

Risponde alle domande: “*Su chi (o su che cosa)? Su quale argomento? Di (o a) chi o di (o a) che cosa?*”

Esempio: “Prosdocimo pensa a te, ma parla di sé.”

Prosdocimo	soggetto
pensa	predicato verbale (<i>A quale argomento pensa Prosdocimo? A te.</i>)
a te,	complemento di argomento
[ma] (egli)	soggetto sottinteso
parla	predicato verbale (<i>Parla riguardo a che cosa? Riguardo a sé.</i>)
di sé	complemento di argomento

27. Il complemento di materia.

Risponde alle domande: “*Fatto di che cosa? Di quale materiale o sostanza?*”

Esempio: “Prosdocimo ha la testa di legno, il cuore di pietra e le mani di ricotta.”

Prosdocimo	soggetto
ha	predicato verbale
la testa	complemento oggetto (<i>La testa fatta di quale materiale? Di legno.</i>)
di legno,	complemento di materia
il cuore	complemento oggetto (<i>Il cuore fatto di quale materiale? Di pietra.</i>)
di pietra	complemento di materia
e le mani	complemento oggetto (<i>Le mani fatte di quale materiale? Di ricotta.</i>)
di ricotta	complemento di materia

Esercizio 13: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Tutta la figura di Coppilius era repellente ed odiosa, sembrava un pupazzo di cera, ma a noi bambini facevano senso specialmente i suoi grossi pugni nodosi, pieni di peli, e non potevamo neanche guardare una cosa che egli avesse toccata. Lui se n'era accorto, e per divertimento, mentre parlava di questo e di quello, toccava i pezzettini di torta o i frutti dolci che la mamma ci metteva nel piatto; allora i nostri occhi si riempivano di lacrime, e noi, pieni di nausea e di spavento, non potevamo più mangiare la cosa buona che avrebbe dovuto rallegrarci. E faceva lo stesso anche nei giorni di festa, quando mio padre ci versava un bicchierino di vino dolce. Coppilius avvicinava il bicchiere alle sue labbra bluastre e rideva diabolicamente di noi, che potevamo mostrare il nostro dispetto soltanto con un pianto silenzioso.

28. I complementi di agente e di causa efficiente.

I complementi d'agente e di causa efficiente si trovano *solo nelle frasi passive*.

Per trovarli, bisogna procedere così: dopo aver trovato il soggetto (domandandosi, come al solito nelle frasi passive: “*Chi è che subisce l'azione di...?*”) ci si deve domandare: “*Da chi o da che cosa è stata fatta l'azione che il soggetto ha subito?*” Se si tratta di una persona, è un complemento d'agente. Se invece si tratta di un animale o di una cosa, è un complemento di causa efficiente.

Esempio: “Prodocimo è stato abbandonato dalla madre e adottato da una lupa.”

	(La frase è passiva, quindi mi domando: chi è che ha subito l'azione? Prodocimo.)
Prodocimo	soggetto
è stato abbandonato	predicato verbale (Prodocimo ha subito l'azione da chi? Dalla madre.)
dalla madre	complemento d'agente
e [è stato] adottato	predicato verbale (Prodocimo ha subito l'azione da chi? Da una lupa.)
da una lupa	compl. di causa efficiente

N.B.: Per capire se la frase è attiva o passiva, un metodo semplice è quello di guardare com'è il verbo ausiliare del predicato:

1. Se l'ausiliare del predicato è *avere*, il predicato è *attivo*.

Esempio: “Prodocimo *ha* mangiato troppo.” > sicuramente *attivo*.

2. Se l'ausiliare del predicato è *venire*, il predicato è *passivo*.

Esempio: “Prodocimo *viene* evitato da tutti.” > sicuramente *passivo*.

3. Se l'ausiliare del predicato è *essere*, dovete fare un controllo:

3a. Se quel predicato, di solito, vuole *sempre* l'ausiliare *essere*, allora è *attivo*.

Esempio: “Prodocimo è andato a Roma.”
Andare ha *sempre* l'ausiliare *essere*? Sì! > sicuramente *attivo*.

3b. Se quel predicato, di solito, vuole *sempre* l'ausiliare *avere* e qui, invece, ha *essere*, allora è sicuramente *passivo*.

Esempio: “Prodocimo è stato mangiato dai cannibali.”
Mangiare ha *sempre* l'ausiliare *essere*? No! > sicuramente *passivo*.

Esercizio 14: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Fui afferrato immediatamente da Coppelius: “Bestiolina bestiolina!” gracidò con la sua voce fioca; poi, digrignando i denti (poiché era stato preso da una rabbia incontrollata) mi sollevò da terra e mi buttò sul focolare, dove le fiamme incominciarono a bruciarmi i capelli. “Abbiamo trovato gli occhi, gli occhi!”

Abbiamo trovato un bel paio d'occhi di bambino!" sussurrava quel pazzo, e con le mani toglieva dalle fiamme dei granelli di una materia incandescente che mi voleva gettare negli occhi. Ma mio padre alzò le mani, supplicando e gridando: "Maestro, maestro, lasciate gli occhi al mio Nataniele! Lasciateglieli!" Coppelius fece una risata stridula ed esclamò: "Tenga pure i suoi occhi, e versi la sua parte di lacrime nella vita; ma studieremo il meccanismo delle mani e dei piedi." Mi afferrò così energicamente che le mie giunture scricchiolavano, e poi mi svitò le mani e i piedi riappiccicandomeli qua e là.

29. I complementi di estensione, peso, capacità, volume.

Risponde alle domande: *"Di quale estensione, grandezza, larghezza, lunghezza, ampiezza, vastità? Quanto grande, esteso, largo, lungo, ecc.? Di quale peso? Ecc."*

Esempio: "La testa di Prosdocimo è larga due metri e lunga due. Il suo peso si aggira sui sei quintali e ha una capacità di ottocento litri."

La testa di Prosdocimo è	soggetto complemento di specificazione copula	}	predicato nominale
larga due metri e lunga due.	nome del predicato attributo del compl. di estensione complemento di estensione nome del predicato complemento di estensione		
Il suo peso si aggira sui sei quintali e (la sua testa) ha una capacità di ottocento litri	attributo del soggetto soggetto complemento oggetto predicato verbale attributo del complemento di peso complemento di peso soggetto sottinteso predicato verbale complemento oggetto attributo del complemento di capacità complemento di capacità		

N.B.: Attenzione a non confondere questi complementi con il complemento oggetto!

Esempio: "Il naso di Prosdocimo pesa dieci chili"

Il naso di Prosdocimo pesa dieci chili	soggetto complemento di specificazione predicato verbale attributo del complemento oggetto complemento oggetto
--	--

Il complemento sarebbe stato *di peso* se la frase, invece, fosse stata così: "Il naso di Prosdocimo ha un peso *di dieci chili*."

30. Il complemento di distanza.

Risponde alle domande: *"A quale distanza? Lontano quanto?"*

Esempio: "La casa di Prosdocimo è a sei chilometri dal suo bagno."

La casa di Prosdocimo	soggetto complemento di specificazione
-----------------------	---

è [=sta]	predicato verbale (A quale distanza? A sei chilometri.)
a sei chilometri	attributo del compl. di distanza complemento di distanza
dal suo bagno	attributo del compl. di moto da luogo complemento di moto da luogo

31. Il complemento di età.

Risponde alla domanda: “Di quale età?”

Esempio: “Prodocimo è un vecchietto di sedici anni. Anche Mario ha sedici anni.”

Prodocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
un vecchietto	nome del predicato (Di quale età? Di sedici anni.)		
di sedici anni.	attributo del complemento di età complemento di età		
[Anche] Mario	soggetto		
ha	predicato verbale (Qui la domanda è diversa: “Ha che cosa?”)		
sedici anni	attributo del compl. oggetto complemento oggetto		

Esercizio 15: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Nello stesso momento Coppola, un venditore ambulante di cinquantacinque o sessanta anni, aveva messo da parte i suoi barometri e, affondando le mani nelle tasche capaci del cappotto, ne aveva estratto occhiali ed occhialetti di varie grandezze e li aveva disposti sul tavolo: “Questi sono i miei occhi! Occhi belli!” gridava. E intanto estraeva altri occhiali, e su tutto il tavolino le lenti scintillavano e brillavano in modo strano. Migliaia d'occhi guardavano, sbattevano convulsamente, fissavano Nataniele; ma lui non poteva distogliere lo sguardo dal tavolo, e Coppola gli metteva davanti altri occhiali, e gli sguardi scintillanti si confondevano in modo orribile e penetravano coi loro raggi sanguinanti nel petto di Nataniele. Pazzo dal terrore, egli esclamò: “Fermati, maledetto!” e afferrò per un braccio Coppola, che aveva rimesso le mani in tasca.

32. Il complemento d'origine.

Risponde alle domande: “Di quale origine? Originario di dove?”

Esempio: “Prodocimo è un ragazzo di Roma. D'estate viene qui da Roma.”

Prodocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
un ragazzo	nome del predicato (Di quale origine? Originario di dove? Di Roma.)		
di Roma.	complemento di origine		
D'estate	complemento di tempo determinato		
[Lui]	soggetto sottinteso		
viene	predicato verbale		
qui	complemento di moto a luogo (Viene da dove? La domanda, questa volta, non riguarda l'origine, la nascita, ma		

la direzione del movimento da lui compiuto.)
 da Roma complemento di moto da luogo

33. I complementi di colpa e di pena.

Rispondono alle domande: “*Colpevole di che cosa? Condannato a che cosa? Punito con che cosa?*”

Esempio: “Prosdocimo è colpevole di furto e sarà punito con la galera.”

Prosdocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
colpevole	nome del predicato (<i>Colpevole di che cosa? Di furto.</i>)		
di furto	complemento di colpa		
[e] (lui)	soggetto sottinteso		
sarà punito	predicato verbale (<i>Punito con che cosa? Con la galera.</i>)		
con la galera	complemento di pena		

34. Il complemento di qualità.

Risponde alle domande: “*Di quali qualità? Di quali caratteristiche?*”

Esempio: “Prosdocimo è un giovane di poco spirito.”

Prosdocimo	soggetto	}	predicato nominale
è	copula		
un giovane	nome del predicato (<i>Di quali caratteristiche? Di poco spirito.</i>)		
di poco	attributo del complemento di qualità		
spirito	complemento di qualità		

35. I complementi di stima e di prezzo.

Il complemento di stima dipende da verbi che significano *stimare* (sia nel senso di *giudicare il valore morale* sia nel senso di *valutare una quantità*), *giudicare*, *considerare*, ecc. Risponde alle domande: “*Quanto? A quanto? Di quale valore?*”

Il complemento di prezzo risponde alle domande: “*Di quale prezzo? Di quale costo?*”

Esempio: “Quel gioielliere è stimato molto da tutti. Questo gioiello, lo ha stimato dieci milioni e lo vende a dodici.”

Quel	attributo del soggetto
gioielliere	soggetto
è stimato	predicato verbale (<i>È stimato quanto? Molto.</i>)
molto	complemento di stima
da tutti.	complemento d’agente
Questo	attributo del compl. oggetto
gioiello	complemento oggetto
(lui)	soggetto sottinteso
l’ [=lo]	complemento oggetto
ha stimato	predicato verbale

	(<i>Lo ha stimato quanto? Dieci milioni.</i>)
dieci	attributo del compl. di stima
milioni	complemento di stima
[e] (lui)	soggetto sottinteso
lo	complemento oggetto
vende	predicato verbale
	(<i>Lo vende a quale prezzo? A dodici.</i>)
a dodici	complemento di prezzo

36. Il complemento di esclamazione.

È costituito da esclamazioni o interiezioni.

Esempio: “Ahi! Mi hai fatto male! Povero me!”

Ahi!	complemento di esclamazione
(tu)	soggetto sottinteso
Mi [=a me]	complemento di termine
hai fatto	predicato verbale
male!	complemento oggetto
Povero	attributo del compl. di esclamazione
me!	complemento di esclamazione

Esercizio 16: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Si riscosse sentendo qualcuno che tossicchiava e si raschiava la gola dietro le sue spalle. Coppola, il mercante di origine italiana che quel mattino gli era piombato addosso da chissaddove, gli si era nuovamente avvicinato: “Ha un valore di quattro zecchini, ma te lo vendo a tre...” sussurrava. Nataniele, che si era dimenticato di lui, gli pagò in fretta quello che gli aveva chiesto. “Non è vero? Non è di ottima fattura questa lente?” chiese Coppola. “Sì!” gridò Nataniele. “Caro amico, addio!” esclamò Coppola, e uscì dalla stanza guardando ancora Nataniele di nascosto, con un'aria strana. Il giovane lo sentì che rideva forte sulle scale: “Ah ah ah!”. “Ride,” pensò Nataniele, “perché gli ho pagato a un prezzo troppo caro il suo piccolo cannocchiale...”

37. I complementi predicativi del soggetto e dell'oggetto.

Sono nomi o aggettivi *che si comportano come i nomi del predicato*.

La differenza è che i *nomi del predicato* dipendono da una *copula* (cioè da un verbo *essere*) e la completano, perché senza di loro il verbo *essere* non significa nulla. Invece i *complementi predicativi* dipendono da un normale *predicato verbale*, che però è costituito da un *verbo copulativo* (che da solo, proprio come il verbo *essere*, non è completo e non ha significato.)

I verbi copulativi, da cui i complementi predicativi dipendono, sono di solito i seguenti: *nominare, eleggere, diventare, sembrare, parere, considerare, giudicare, stimare, ritenere*, ecc.

Esempio 1: “Prosdocimo è stato eletto capoclasse.”
(Senza il complemento *capoclasse*, il predicato non ha significato)

Prosdocimo	soggetto
è stato eletto	predicato verbale
capoclasse	complemento predicativo del soggetto
	(<i>Del soggetto perché si riferisce a Prosdocimo, che è soggetto</i>)

Esempio 2: “Prosdocimo è diventato matto.”
(Senza il complemento *matto*, il predicato non ha significato)

Prosdocimo soggetto
è diventato predicato verbale
matto complemento predicativo del soggetto
(*Del soggetto* perché si riferisce a *Prosdocimo*, che è soggetto)

Esempio 3: “I compagni hanno nominato Prosdocimo fastidio dell’anno.”
(Senza il complemento *fastidio*, il predicato non ha significato)

I compagni soggetto
hanno nominato predicato verbale
Prosdocimo complemento oggetto
fastidio complemento predicativo dell’oggetto
dell’anno (*Dell’oggetto* perché si riferisce a *Prosdocimo*, che è complemento oggetto)
complemento di specificazione

Esempio 4: “I compagni ritengono Prosdocimo sciocco.”
(Senza il complemento *sciocco*, il predicato non ha significato)

I compagni soggetto
ritengono predicato verbale
Prosdocimo complemento oggetto
sciocco complemento predicativo dell’oggetto
(*Dell’oggetto* perché si riferisce a *Prosdocimo*, che è complemento oggetto)

Ma possiamo trovare questi complementi collegati anche ad altri verbi, e li riconosciamo proprio da questo: dal fatto che, senza di essi, il significato del verbo cambia o addirittura sparisce.

Esempio 5: “Prosdocimo è nato ricco.”
(Se togliamo da questa frase l’aggettivo *ricco*, il verbo *nascere* cambia significato)

Prosdocimo soggetto
è nato predicato verbale
ricco complemento predicativo del soggetto

Ripetiamolo ancora! Quando il complemento predicativo si riferisce al soggetto, si chiama *del soggetto*; quando invece si riferisce al complemento oggetto, si chiama *dell’oggetto*.

Esempio 6: “Pino considera Prosdocimo un tipo strano. Ha ragione! Prosdocimo pare matto!”

Pino soggetto
considera predicato verbale
Prosdocimo complemento oggetto
(Se togliamo il complemento *un tipo strano*, il verbo *considerare* è incompleto come un verbo *essere* e non ha più significato. Dunque *un tipo strano* è un *complemento predicativo*, e si riferisce al complemento oggetto *Prosdocimo*)
un tipo complemento predicativo dell’oggetto
strano. attributo del compl. predicat. dell’oggetto
(Egli) soggetto sottinteso
ha predicato verbale
ragione! complemento oggetto
Prosdocimo soggetto
pare predicato verbale

(se togliamo il complemento *matto*, il verbo *sembrare* è incompleto come un verbo *essere* e non ha più significato. Perciò *matto* è un *complemento predicativo* e si riferisce al soggetto *Prosdocimo*)

matto! complemento predicativo del soggetto

Esercizio 17: Incolonna il testo che segue, lasciando una riga tra una frase e l'altra. Analizza i predicati verbali, i predicati nominali (distinguendo la copula dal nome del predicato) i soggetti, tutti i complementi che conosci, gli attributi e le apposizioni. Accanto agli attributi e alle apposizioni, quando si riferiscono ad elementi analizzabili non ancora studiati, scrivi soltanto attributo o apposizione.

Una giovane donna di straordinaria bellezza fu vista in sogno da un uomo, che non poté dimenticare quell'immagine per il resto della sua vita. Nel periodo in cui fece il sogno, egli viveva solo, a mille chilometri dalla casa di mattoni rossi dei suoi genitori. Nessuno dei suoi amici gli ispirava molta fiducia, perché lui era più generoso e intelligente della maggior parte di loro. Perciò non disse niente a nessuno e partì. Voleva andare alla ricerca della stessa donna che aveva visto in sogno e aveva deciso che, se mai l'avesse trovata, le avrebbe chiesto di sposarlo e l'avrebbe amata per sempre. Camminò verso nord, verso sud, verso est e verso ovest, viaggiò la notte e il dì, e un bel giorno la trovò. Era proprio la donna del sogno, e anche lei stava cercando lui, perché anche lei lo aveva sognato.

(Questo manualetto, che non ha alcuna pretesa di completezza ed è destinato ad alunni della Scuola secondaria di primo grado per un uso prevalentemente pratico e immediato, è stato redatto dal professor Luigi Scialanca e pubblicato per la prima volta l'11 novembre 2013 sul sito www.scuolanticoli.com. Puoi utilizzarlo come vuoi, ma non dimenticare di dire di chi è e dove l'hai preso! Se trovi qualche sbaglio, farai cosa gradita all'Autore comunicandoglielo all'indirizzo scuolanticoli@katamail.com).